

Forlì

Forlì

GIORNATA MONDIALE, FASTIDI E SOLUZIONI

Problemi del sonno «Diagnosi e cure: Forlì un'eccellenza»

De Vito, direttore dell'Unità di Otorinolaringoiatria:
«Patologie in crescita, il russamento è elemento di disturbo, ma non un sintomo di malattia»

FORLÌ
CAVNO CAU
Come ogni anno nel venerdì che precede l'equinozio di primavera, il 14 marzo si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale del sonno, evento annuale dedicato alla cultura e consapevolezza dell'importanza del sonno. All'ospedale "Morgagni Pierantoni", l'Unità operativa di Otorinolaringoiatria diretta da Andrea De Vito rappresenta un'eccellenza anche riguardo alle problematiche legate al riposo delle persone.

Dottor De Vito, negli ultimi anni avete visto un aumento dei casi di problemi del sonno? Quali sono le cause più frequenti e che è cambiato maggiormente?
«Le patologie del sonno sono complesse e molteplici, ma le più frequenti sono l'insonnia e i disturbi respiratori ostruttivi nel sonno (apnee e russamento). L'insonnia cronica, in aumento e che colpisce il 10-15% della popolazione italiana, è di stretta pertinenza del medico esperto del sonno neurologico. Gli otorinolaringoiatri, insieme ai neurologi, agli pneumologi e a molti altri specialisti, per esempio i dentisti, si occupano dei disturbi respiratori ostruttivi nel sonno, le apnee appunto. Soffrire di apnee nel sonno significa avere numerosi episodi di collasso/ostruzione a livello della

LE CARATTERISTICHE DEI PAZIENTI
«Avere molte apnee nel sonno, più di 20 per ora, espone a maggior rischio di avere un infarto cardiaco o cerebrale»

"MORGAGNI PIERANTONI"
MOLTO RICHIESTO
«Qualità costruita negli anni, ma che vede crescere sempre di più la domanda di una nostra consulenza anche dall'estero»

gola (le apnee) mentre dormiamo. Nell'adulto il fattore di rischio più importante è l'obesità, perché determina una deposizione di grasso nelle strutture muscolari della gola e del cavo orale (per esempio la lingua). Anche la difficoltà annuale di respirazione attraverso il naso può facilitare la insorgenza di apnee. Gli adulti di sesso maschile e obesi sono a maggior rischio di sviluppare questo disturbo del sonno. Si deve sapere che avere molte apnee nel sonno (più di 20 per ora di sonno) espone a maggior rischio di avere un infarto cardiaco o cerebrale, a prescindere da altri fattori di rischio quali l'ipertensione e la ipercolesterolemia. Peraltro le stesse apnee sono causa di forme di ipertensione resistente alla terapia. Ecco perché è molto importante riconoscere e curare le apnee.

Con quali sintomi una persona necessita di una visita specialistica?
«Il sintomo che porta spesso l'apnoea dal medico è la presenza del russamento, che rappresenta un elemento di disturbo per i partner di letto, ma non ha alcuna conseguenza se chi ne soffre. Tutte le persone con apnee sono russanti, ma non tutti i russanti hanno apnee patologiche. Il sintomo che invece deve far sospettare la presenza dei disturbi ostruttivi nel sonno, è l'insorgenza progressiva di una sonnolenza patologica durante il giorno. Quest'ultima è la conseguenza delle apnee perché ad ogni apnea si verifica una interruzione del sonno, di cui il soggetto non si rende conto, ma che determina una scarsa qualità del riposo notturno. Avere una sonnolenza patologica significa addormentarsi in momenti in cui la vigilanza dovrebbe essere massima. Questo comporta che l'apnoea con sonnolenza rappresenta un pericolo per sé e gli altri, per esempio, quando si trova alla guida di un automezzo».

Lo stile di vita quanto incide? Le cose più comuni da evitare? Ar- che l'ambiente dove si dorme può facilitare il riposo?

«Anche se non incide sulle apnee, sappiamo ormai da tempo che rispettare un'igiene ambientale e comportamentale, facilita il buon riposo, rispettando il più possibile un adeguato periodo di riposo notturno (7-8 ore nell'adulto), e allontanando tutti i dispositivi elettronici dalla stanza da letto: facile a dirsi, più difficile da attuare. Però, almeno queste, sono le due regole d'oro da rispettare per avere un sonno ristoratore. Per i soggetti con apnee, non basta. Occorre affrontare la patologia con una diagnosi e una terapia adeguata».

Lei dottor De Vito è appena diventato vicepresidente nazionale dell'Accademia di otorinolaringoiatria di cosa si occupa e quanto importanza ricopre nella cura e ricerca?
«L'Accademia Italiana di Otorinolaringoiatria rappresenta una "casa" comune multidisciplinare, dove affrontate tutte le tematiche inerenti le apnee del sonno: le cause, i percorsi diagnostici, le terapie migliori. Per sintetizzare, attualmente l'aspetto fondamentale per fare diagnosi di apnee è lo studio del sonno, che si esegue con la poligrafia (in esame non invasivo, che monitorizza il nostro sonno ed evidenzia la insorgenza delle apnee), mentre la terapia di primo livello da attuare è la terapia ventilatoria notturna, detta Cpap, che consiste nel dormire con una mascherina che emette pressione positiva e contrasta la tendenza al collasso apnoico. Lo pneumologo è lo specialista che applica questo tipo di strumento. Entro l'otorinolaringoiatria ha però un ruolo importante sia nella diagnostica, perché può eseguire uno studio endoscopico nel sonno che permette di analizzare i molteplici siti ostruttivi, sia nella terapia, perché può eseguire interventi chirurgici come quelli di correzione della deviazione del setto nasale, per facilitare l'asso della Cpap. Inoltre, quando vi siano delle cause ostruttive (tonsille, base lingua aumentate di volume, eccetera) può attuare interventi chirurgici specifici, che possono determinare la risoluzione o la



L'Accademia di otorinolaringoiatria (al centro Andrea De Vito) si occupa di apnee notturne

netta riduzione delle apnee».

La sua Unità operativa si è distinta come un'eccellenza: quali sono i punti di forza?

«Sì. E' una eccellenza costruita negli anni, ma che vede crescere sempre di più la richiesta di una nostra consulenza da parte di pazienti provenienti dall'estero (Emirati Arabi, Danimarca, Australia, Irlanda). L'Unità che dirigo ha maturato una particolare esperienza che viene riconosciuta nella diagnostica (abbiamo sviluppato la metodologia della endoscopia in sedazione) e nella terapia chirurgica, applicando ai pazienti apnoici tecniche avanzate di chirurgia robotica su base lingua e tecnica chirurgiche specifiche di rimodellamento del palato, chiamate faringoplastiche.

Dalla sua esperienza è possibile dire che ci sia stata una evoluzione nelle patologie legate al sonno? Le cure come sono cambiate negli anni?
«Anche se sinteticamente, si può affermare che l'approccio diagnostico, ma soprattutto terapeutico al paziente apnoico è sempre più multidisciplinare e multidisciplinare. In particolare, la terapia multimodale significa che la risoluzione delle apnee può essere il risultato di più trattamenti in sequenza. Ci sono tantissime terapie da applicare, non ultima la dieta o la chirurgia bariatrica per i grandi obesi, e ogni paziente rappresenta un caso a sé, stimolando una personalizzazione delle terapie, con le quali si possono così ottenere i risultati migliori».

Le esperte: «La camera, il letto, colori, materiali e cosa va evitato»

FORLÌ

CAVNO CAU

Per riposare bene e dormire sonni tranquilli e rilassanti anche l'aspetto della camera da letto è importante: colori, materiali, accessori, posizionamento del letto e dell'arredo possono favorire o rendere meno efficace la notte. Lo studio Archibenedesere di Forlì, di Elisa Santi e Silvia Ruffilli, mette in fila errori da evitare e consigli utili.

Le priorità

«Partiamo dalla sistemazione della camera nell'abitazione: la prima cosa è verificare quanto il luogo in cui dormiamo sia distante dall'ingresso. La camera da letto è la stanza dove mi voglio rilassare: se è vicino all'ingresso perseguito che è il luogo da cui può arrivare un possibile aggressore. Idem la finestra, dalle aperture possono arrivare minacce. Stessa regola per i bambini: se la camera del bimbo è più vicina all'ingresso può essere meno tranquillo. Sono fattori che rientrano nella psicologia ambientale e nel Feng-shui. Se sento un rumore dall'ingresso lo il tempo di svegliarmi e controllare. Se-



Silvia Ruffilli ed Elisa Santi

condo livello di studio è la posizione del letto: sfatiamo il mito del letto rivolto a nord per dormire bene: non è vero. Il letto va sistemato contro una parete piena dal quale poter controllare gli ingressi. Terzo elemento per una stanza dove riposare bene è l'arredamento: colori, tessuti, mobili, spec-

chi.

Ambiente e persona

«Nasce tutto dalla bidirezionalità tra ambiente e persona» dice Ruffilli «l'ambiente che condiziona la persona con luce, colori, materiali, forme, immagini, parti strutturali mentre la persona all'esterno l'ambiente a sua immagine e somiglianza perché ha bisogno di riconoscersi nei suoi aspetti più interiori modellando gli spazi in cui vive. In questa bidirezionalità si va a collocare anche la camera da letto: i fattori concreti della camera influenzano la capacità dell'organismo di entrare in modalità "rilassato". «Quindi si lavora sull'illuminazione, creando diversi livelli di luce - aggiunge Santi - seconda che ce ne serve di più, ad esempio per scegliere il guardaroba, oppure meno se necessita di atmosfera quando ci si prepara ad andare a letto, per lasciarsi un po' andare».

Cosa fare e cosa no

Spazio ai consigli e alle cose da evitare. «Ad esempio i colori» riprende Ruffilli «nella camera da letto, proprio perché dobbiamo scivolare nel sonno, nella distensione, servono colori rilassanti. No tinte tipo rosso, giallo, arancione o accesi perché sono attivatori del sistema nervoso simpatico, mentre colori più freddi, come verde, azzurro, rosa vengono percepiti come rilassanti e attivano il sistema nervoso parasimpatico e vanno a rilassare il battito del cuore, frequenza re-

Inquinamento

Altri compagni di sonno da evitare: «l'inquinamento elettromagnetico - concludono - sono a televisori, cellulari, computer. Evitare le posizioni di lavoro, perché vedere faldoni e carte non aiuta il sonno».

Associazione Cardiologica Forlivese ODV
Con il patrocinio di Regione Emilia Romagna
Comune di Forlì

Tieni in forma il tuo Cuore CAMMINA CON NOI

CICLO DI CAMMINATE ORGANIZZATE (ogni 3° sabato del mese)
CON ISTRUTTORE DEDICATO ALL'EDUCAZIONE AL MOVIMENTO

SABATO 15 MARZO

Partenza e arrivo presso il PARCO URBANO
Ritorno all'ingresso del parco in VIA FIUME MONTONE ore 9,00
Non occorre iscrizione, partecipazione GRATUITA rivolta a tutta la cittadinanza
Al rientro seguirà presso la sede dell'Associazione un approfondimento tematico:
Fattori che modificano il rischio Cardio Vascolare:
L'importanza per il cittadino relatore Prof. M. Galvani
L'approfondimento anche in caso di pioggia si svolgerà presso l'Associazione

Per informazioni:
Tel. 0543 31787
ass.cardio.forlivese@gmail.com
www.assocardi.forlivese.it

Con la collaborazione di:
AVIS
M. Galvani
USP Forlì

Si consiglia abbigliamento comodo e ben stabile, borraccia personale e il rispetto per l'ambiente.

Forlì e Provincia

SANITÀ

La Cisl: «Aggressioni ai sanitari in aumento, servono tutele»

Oggi è la Giornata nazionale contro le violenze ai sanitari. I dati dell'Ausl Romagna evidenziano che nel 2024 sono state 517, contro le 493 del 2023

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Sono state 517 le aggressioni, verbali e fisiche, registrate dall'Ausl Romagna nel 2024 ai danni del personale. Dati in crescita se si considera che, nei 12 mesi precedenti, si erano fermate a 493. Oggi è la Giornata nazionale contro le violenze ai sanitari e la Cisl Romagna interviene sulla situazione. «I dati 2024 confermano una situazione preoccupante – dichiara il segretario generale Cisl Fp Romagna Mario Giovanni Cozza –. Prendiamo atto positivamente di alcuni recenti sviluppi che rispondono alle nostre richieste riguardanti la sicurezza degli operatori sanitari. In particolare, apprezziamo l'implementazione degli orari di copertura da parte degli agenti di Polizia di Stato e l'avvio di una campagna regionale di sensibilizzazione contro le aggressioni, una proposta che abbiamo più volte avanzato con le nostre delegazioni e delegati del pronto soccorso e che finalmente è stata presa in considerazione dalla Regione». Sono ancora tuttavia numerosi i passi da compiere. Tra le priorità indicate dal sindacato, la richiesta di apertura di un tavolo di confronto per rivedere le linee guida regionali sulla gestione delle aggressioni, che sono



La Cisl Romagna torna sulla sicurezza dei medici e chiede azioni concrete per prevenire le aggressioni

ferme al 2019 a fronte dell'aumento del fenomeno. «Per la Cisl Fp Romagna l'introduzione di uno psicologo in via sperimentale per la gestione dell'utenza nel pronto soccorso è una misura che andrà valutata – spiegano –. Riteniamo, tuttavia, che tale supporto debba essere esteso ai colleghi coinvolti e che subiscano l'aggressione, affinché possano affrontare al meglio la situazione psicologica ed emotiva che ne deriva, supporto previsto nel nuo-

vo contratto nazionale, che purtroppo, a causa di alcune sigle sindacali che non hanno firmato, non può essere applicato ai lavoratori del comparto sanitario, come per la tutela legate a sostegno del professionista che ha subito l'aggressione. Questo significa che molti dei diritti e delle tutele che avevamo richiesto, non sono attualmente disponibili per i nostri colleghi, mettendo a rischio la loro sicurezza e il loro benessere».

La sicurezza degli operatori sa-

nitari è una priorità assoluta. «Non possiamo permettere che il silenzio e l'inerzia prevalgano – conclude la Cisl Fp Romagna –. Per questo, continueremo a lottare affinché vengano adottate tutte le misure necessarie per tutelare il personale sanitario, in modo concreto e tempestivo portando avanti la nostra campagna di sensibilizzazione contro le aggressioni nei confronti dei dipendenti dei servizi pubblici».

Serie di denunce nei controlli dei Carabinieri

FORLÌ

Nell'ultimo fine settimana, i carabinieri di Forlì, in particolare del Nucleo Radiomobile e della Stazione di Ronco, hanno effettuato una serie di servizi di controllo del territorio, svolte principalmente nel centro urbano e nelle aree ritenute di maggior interesse operativo, concluse con la denuncia alla Procura della Repubblica di Forlì di diverse persone.

Un giovane per porto di armi o strumenti atti all'offesa, poiché, durante un controllo effettuato nel centro cittadino, è stato trovato in possesso di un coltello a scatto, con una lama di 10 centimetri, sottoposto a sequestro. Due automobilisti per guida in stato di ebbrezza alcolica, perché sorpresi alla guida di auto in stato di alterazione dovuto all'abuso di sostanze alcoliche. La patente di guida è stata ritirata a carico di entrambi. Un uomo è stato denunciato per furto, poiché sorpreso a rubare, all'interno di un supermercato del centro cittadino, generi alimentari per un valore complessivo di oltre 200 euro. L'intera refurtiva è stata recuperata e restituita all'avente diritto. Infine due uomini, in stato di alterazione che stavano disturbando gli avventori di due esercizi pubblici della zona. In un caso l'autore è stato denunciato per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e contravvenzione per ubriachezza, nell'altro caso per falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personale proprie o di altri.

Parco dell'antica Pieve, i lavori partiranno entro la fine del 2025

In Consiglio comunale votata mozione per lo screening neonatale per la leucodistrofia metacromatica

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«Entro la fine del 2025 partiranno i lavori al parco dell'Antica Pieve, lo scorso anno è stato varato il progetto esecutivo e quindi inserito tra le opere da finanziare». A rispondere è l'assessore Giuseppe Petetta nel corso del consiglio comunale di ieri. A sollecitarlo la consigliera di RinnoviAmo Forlì, Elena Colangelo: «Nel luglio 2023 il Comune ha annunciato lavori di valorizzazione e riqualificazione del parco tra le vie Nicola Sacco, Leo Gramellini e don Eugenio Servadei. Lavori da suddividere in tre stralci e che avrebbero previsto la realizzazione di nuovi percorsi pedonali nel verde, un impianto di pubblica illuminazione e un'area

sgambatura per cani, la realizzazione di un campo da basket e da calcio, un'area fitness per l'allenamento outdoor e la messa a dimora di nuovi alberi e una schermatura parziale tra il parco e i fabbricati e il parcheggio limitrofi. Infine, il posizionamento di nuove panchine e tavoli e l'installazione di un nuovo gioco. Il bilancio di previsione, però, ha contemplato lo stanziamento di 411.000 euro per la realizzazione dei lavori, annotando tale voce di spesa solo per il 2025 e non per le successive annualità».

Tra i temi toccati anche la mozione proposta dalla maggioranza relativa all'introduzione dello screening neonatale per la leucodistrofia metacromatica, una malattia degenerativa in cui i bambini colpiti perdono le loro capacità nel camminare, parlare e interagire. «A Gioia, nata nel 2022, è stata diagnosticata la leucodistrofia metacromatica solo recentemente – spiega Leonardo Gallozzi,

consigliere di «La Civica» –. Si tratta di una malattia che non lascia scampo, eppure una speranza c'è: è stata individuata una terapia che può essere somministrata solo prima della manifestazione dei sintomi. Con la mozione chiediamo che la Regione inserisca lo screening neonatale obbligatorio, così come stanno facendo Lombardia e Toscana. Non è una questione politica, ma di giustizia». La mozione sarà discussa al prossimo consiglio comunale, mentre Fratelli d'Italia ha già presentato proposta in Regione. «Non mancheremo di approfondire sulla tematica – afferma il consigliere del Pd, Alessandro Gasperini –. I progetti presentati da Lombardia e Toscana ci risultano essere "progetti pilota", per cui vanno valutati con attenzione. Certo, la Regione può attivarsi in tal senso ma potremmo anche farci promotori di sollecitazioni a livello nazionale».

“Percorsi di mondialità” alla Cava

FORLÌ

Questa sera alle 20.30, nel salone parrocchiale della Cava, la Caritas diocesana propone un incontro dal titolo “Percorsi di mondialità”, nel corso del quale si farà un momento di riflessione con un focus in particolare

sulle esperienze portate in Bolivia e sulla presentazione della campagna “Cambiare la rotta: trasformare il debito in speranza” che chiede una cancellazione e ristrutturazione dei debiti ingiusti, la gestione di un meccanismo di gestione delle crisi di sovraindebitamento, una riforma della finanza globale e un rilancio della finanza climatica. Domenica 23 marzo alle 11, invece, si svolgerà la Giornata della Carità con la messa presieduta dal vescovo alla parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice alla Cava.

Meldola, stasera padre Barban e “La preghiera cristiana”

MELDOLA

Sarà il monaco camaldolese padre Alessandro Barban a condurre l'incontro pubblico su “La preghiera cristiana”, in programma questa sera, alle 20.45, a Meldola, nella Collegiata di San Nicolò. Autore del libro “Le vie della preghiera”,

padre Barban è noto ai forlivesi per aver svolto il ruolo di predicatore dell'ultima Novena della Madonna del Fuoco. Ferrarese d'origine, svolge un'intensa attività di conferenziere, affrontando temi di teologia, filosofia e di attualità politica. Risiede nel monastero di Camaldoli. **P.G.**



VALLE SAVIO



MERCATO SARACENO



Ieri il taglio del nastro nella nuova radiologia della Casa della Comunità "Valle del Savio" all'ospedale Cappelli



Il nuovo macchinario garantirà un livello prestazionale tra i più alti nel territorio

Inaugurata al Cappelli la nuova Radiologia: potenziato il servizio

Investiti 300mila euro: il sistema radiologico Rx polifunzionale consente di aumentare la gamma e la qualità della diagnostica

MERCATO SARACENO ALVISE GUALTIERI

Permetterà di aumentare il volume degli esami radiologici, addominali, osteoarticolari e delle ortopantomografie (Otp) delle arcate dentali. Consentirà l'estensione della gamma di indagini diagnostiche, introducendo studi morfologici digitali come scanogrammi della colonna e degli arti inferiori fino a oggi eseguibili solo all'ospedale Bufalini. È l'esito che l'Ausl Romagna spera di ottenere con il potenziamento

della Radiologia della Casa della Comunità "Valle Savio" di Mercato Saraceno. Terminati i lavori di ristrutturazione del reparto è stato inaugurato, ieri, ed è già in funzione il nuovo sistema radiologico Rx polifunzionale: per un investimento complessivo di 300mila euro tra Pnrr e risorse di Ausl Romagna. Un macchinario «all'avanguardia e tra i più moderni e performanti del distretto» spiega il direttore della ingegneria clinica Stefano Sanniti – ad elevata risoluzione e funzionalità capace di ridurre

del 50% l'emissione di radiazioni sul paziente».

Il macchinario

Movimenti automatici; rotazione completa dell'obiettivo per agevolare l'analisi di pazienti con limitata mobilità; miglior posizionamento del sistema nell'area oggetto di studio; elevata produttività; massima sicurezza, nitidezza e qualità dell'immagine. Capacità di sostegno fino a 150 chili di peso corporeo e riduzione del 30% del consumo energetico. Sono alcuni dei migliora-

menti che apporterà il nuovo apparecchio diagnostico nel reparto di Radiologia del presidio sanitario di Mercato Saraceno. Una implementazione del valore di 124.500 euro sostenuti con fondi Pnrr che «rappresenta un salto di qualità per la sanità territoriale – afferma la direttrice del distretto Cesena Paola Ceccarelli – e che evidenzia

l'impegno dell'azienda nel garantire la massima prossimità dei servizi sanitari di questo territorio: anche introducendo nuove apparecchiature, riqualificando e ripensando gli spazi che già esistono». Percorso che nella Casa di Comunità mercatese non si fermerà: dopo la rimodulazione degli spazi della Radiologia, che ha permesso di ricavare una nuova sala Rx ad hoc per posizionare la nuova strumentazione, una sala comandi, una sala diagnostica e nuovi servizi igienici (175mila euro totali, 65mila da Pnrr) «a breve – annuncia Ceccarelli – inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'area ambulatoriale».

Prospettive

Taglio del nastro, dunque, per un nuovo sistema di diagnosti-

ca per immagini che aumenterà il livello prestazionale, varierà le tipologie di esami effettuabili e allargherà il bacino di utenza della clinica. «Inizieremo a fare quello che fino a oggi si poteva fare solo all'ospedale Bufalini di Cesena», riporta il primario dell'unità operativa di Radiologia di Cesena, Marcello Bisulli. «Qualità – aggiunge – non vuol dire solo alte prestazioni e massimo risultato, ma anche attrarre: così un paziente residente a Cesena deve iniziare a pensare e capire che, seppur dovendosi spostare, qui potrebbe usufruire di una delle tecnologie mediche più evolute di tutto il circondario». Tesi che spera possa essere confermata dai numeri futuri: «Con questa nuova macchina consideriamo di aumentare l'erogazione di tutti i servizi diagnostici del reparto. Le radiografie – conclude Bisulli – passeranno dalle 3.500 annue attuali a 6mila; le Otp dell'arcata dentale, esame più richiesto in assoluto in struttura, toccherà le 2.500 prestazioni; le ecografie addominali, muscoloscheletriche, osteoarticolari e tiroidee proveremo di portarle dalle 1.400 odierne intorno alle 2mila».

In arrivo 250mila euro di lavori per la Sp43 Alfero. FdI: «Soddisfatti»

Bernabini e Bardeschi: «L'interpellanza presentata il 5 marzo ha mosso le acque»

ALFERO

«Accogliamo con soddisfazione la notizia, pervenutaci dalla Provincia di Forlì Cesena, in merito allo stanziamento di 250mila euro per il rifacimento della segnaletica orizzontale e più in generale per la manutenzione delle strade dell'area cesenate, con particolare attenzione alla Sp43 Alfero». Sono soddisfatti il consigliere provinciale di Forlì Ce-

sena (FdI), Valerio Bernabini, e il coordinatore di Fratelli d'Italia del Comune di Verghereto, Marco Bardeschi.

«L'interpellanza che avevamo presentato lo scorso 5 febbraio – dichiarano – ha mosso le acque e sbloccato una situazione di disagi e pericolo con la quale la cittadinanza era costretta a convivere da troppo tempo. La Provincia ha riconosciuto la rilevanza strategica della Sp43 sia per il territorio, sia per il turismo, all'interno di un patrimonio complessivo di oltre mille chilometri di strade all'interno della provincia. Ogni cinque anni, il ripristino della segnaletica oriz-

zonale comporta un investimento di circa 400mila euro, ma quest'anno, alla luce della carenza manutentiva della segnaletica orizzontale degli scorsi anni, la cifra è salita a circa 2 milioni di euro, 250mila dei quali saranno destinati alle aree del Cesenate con una particolare attenzione alla Sp43. È in corso di definizione con i consiglieri delegati anche la programmazione del piano delle asfaltature, le cui risorse sul comprensorio cesenate ammontano a circa 1,6 milioni di euro e che consentiranno di pavimentare meno di 15 chilometri di strade provinciali».

Mosconi confermata presidente di Avis Alfero

Domenica alle 12 all'Incisa ci sarà il pranzo sociale Occorre prenotare entro domani

ALFERO

Dopo l'assemblea che li ha eletti sabato scorso, il nuovo consiglio direttivo si è riunito per definire i ruoli al proprio interno: Michela Mosconi è stata confermata presidente, Tiziana Taccioli è vicepresidente, Ennio Rossi segretario-tesoriere; Emanuele Bernabini, Tiziano Betti, Macrina Bernabini, Alice Bernabini sono consiglieri. Marco Ber-

nabini è l'addetto contabile.

Il prossimo appuntamento è stato fissato per domenica: all'agriturismo l'Incisa alle 12.30 per il pranzo sociale. Sarà un momento di formazione e informazione per i donatori riguardo le novità in campo trasfusione. Verrà inoltre effettuata la consegna delle benemerite ai donatori.

Per partecipare occorre prenotare entro domani a Michela Mosconi telefono 339.1670697 per i soci Avis; mentre i non soci (familiari, amici) direttamente all'Agriturismo Incisa telefonando al numero 0543.910516.